Lunedì 23 Luglio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 175.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La critica dei telegrammi quasi annientava ogni speranza.

Se nel numero di sabato un telegramma attribuito a Conger, ministro americano a Pechino, sollevava tutti i cuori alla speranza riguardo la sorte delle Legazioni, la critica che jeri ne fecero autorevoli Giornali quasi annienta quella speranza. E la critica l'ha sottoposto a serio esame, e raffrontato coi telegrammi dell'Imperatore della China invocante l'aiuto del Giappone, e con un telegramma diretto all'inviato chinese a Parigi per ottenere, presso le altre Potenze, la mediazione della Francia.

Siamo tornati, sotto la triste impressione di questa ermeneutica, ai dubbj desolati di prima, o piuttosto alla certezza di sventure irreparabili e di eccidj orrendi. Quindi sentiamo profondamente quel dovere che spetta all'Europa di vendicare i connazionali e di combattere per la causa della civiltà contro la barbarie.

Che se anche, come ne corse il sospetto, i Ministri esteri a Pechino fossero tuttora vivi, insieme alle loro famiglie, e tenuti quali ostaggi, da tutte le narrazioni sinora udite risulta chiara la complicità della Corte e del Governo ufficiale della China coi *boxers* e coi Generali ribelli; anzi, con sottile ragionamento, la critica ha ormai rivelato l'orditura di astuzie e perfidie, per cui i chinesi furono sempre famosi, ad ingannare gli Europei, per l'antico e tradizionale odio che nutrono contro tutti gli stranieri.

Quindi, ormai, non ci è dato che di sperare nell'azione concorde delle Potenze; ed il plauso, con cui anche in Italia si accompagnano i soldati vendicatori, esprime indignazione contro gli assassini e pietà per le vittime.

Ben vorremmo che si confermassero le notizie del telegramma americano; ma rimarrebbe sempre necessario l'intervento armato delle Potenze, dacchè nessun dubbio sui massacri e sulle rovine che i *boxers* hanno compiuto a danno degli europei.

Di sorpresa in sorpresa nelle cose della Cina. Dopo scritto, altri telegrammi odierni da Roma accreditano la notizia del telegramma del Ministro degli Stati Uniti a Pechino. Si avrebbe nientemeno che un telegramma assicurante la salvezza di tutte le Legazioni, e di più la comunicazione di un Editto imperiale, in cui sarebbe detto che in China *gli insorti si uccidono tra di loro!*

Ancora tanti essendo i *misteri chinesi*, la critica si dimostra inefficace a ben valutare la situazione. Ma nemmeno queste nuove assicurazioni potrebbero mutare l'atteggiamento bellicoso assunto dalle grandi Potenze.

Nell'Impero celeste.

Si conferma che le legazioni sono salve.

Waschington 22. — La legazione cinese comunica un editto imperiale in data 18 corr. il quale dice che tutti i ministri esteri sono incolumi e che gli insorti si uccidono fra di loro.

Cefù 22 — Un telegramma del governatore del Kuanshikai in data di ieri sera dice: «Apprendo in modo preciso da Pechino che tutti i ministri esteri sono salvi e stanno bene. Le autorità legittime cinesi prendono le misure per proteggerli e salvarli».

La Russia in armi.

Pietrobnrgo 22 — L'*Agenzia Russa* annunzia che un *Ukase* imperiale del 21 corr. dichiara lo stato di guerra nei distretti di Siberia, Turkestan e Semipjeteensk; un altro *Ukase* della stessa data ordina di chiamare sotto le armi tutte le riserve di detti distretti militari.

Un banchetto in Venezia all'on. Pascolato.

Sabato da Roma giungeva a Venezia l'on. Pascolato, e si annuncia che starà con la famiglia per una settimana.

E poichè il nuovo Ministro delle Poste e dei Telegrafi gode molta stima e simpatia tra i suoi concittadini, oltrechè come uomo politico, come Avvocato, Letterato e Direttore della Scuola superiore di Commercio, si è già stabilito, promotori due Senatori veneziani, di dargli un banchetto cui aderirono parecchi Deputati della Regione.

Noi crediamo che vorranno intervenirvi, od almeno aderire, tutti i Deputati del Friuli di Parte moderata e liberale, dacchè per l'alto ufficio cui venne assunto l'on. Pascolato, rifulge il maggiore decoro della Deputazione friulana.

Bombe, fucilate e ferimenti per una elezione

Roma, 22. — Giungono gravi notizie sulla elezione odierna di Gessopalana, dove sono in lotta l'ex deputato Tozzi e il giovane signor Masciantonio.

Da una casa signorile di Casoli venne lanciata una bomba che produsse danni rilevanti. Un grande elettore dell'on. Tozzi fu aggredito.

DA GRADO.

— Come fa, a starci, tutta quella gente, in questo piccolo angolo, in questo punticino di terra sporgente sullo specchio limpido delle circostanti lagune e di fronte al mare immenso sempre irrequieto?...

Ecco una domanda che viene spesso alle labbra, spontanea, vedendo le centinaia di persone che processionalmente ogni dì, ogni ora si avviano per la polverosa strada conducente ai bagni. Ieri si calcolarono a millecinquecento, i bagnanti; e oltre ad essi, naturale, c'erano i venuti in gita per passare una giornata in un mondo diverso dal solito.

Come fa a starci, tutta quella gente? e sopratutto, come fa a trovarci tanto da satollarsi ogni dì?... Eh, per questo, si provvedono con... amorosa sollecitudine, negli alberghi numerosi e splendidi: e basterebbe che tu ti trovassi, per esempio, nel grandioso salone dell'Albergo Grignaschi, sul mezzogiorno, per assicurartene. Malgrado la ressa straordinaria, malgrado le esigenze più disparate — pure, tutti in breve tempo i mille desideri e comandi sono appagati; e l'albergatore si fa in quattro per trovarsi *pronto!* ad ogni chiamata.

Noi, della Provincia di Udine, e in genere tutti i friulani, si recano più volentieri in questo o nell'albergo Marchesini: pare a noi di trovarcisi più *chez nous*, massime nel primo periodo della stagione balneare che quest'anno ancor si prolunga, in cui la colonia dei bagnanti è nella sua maggioranza fornita di tedeschi, di ungheresi e persino croati. Così nell'albergo Grignaschi, se volgi lo sguardo all'intorno per le centinaia di tavole e tavolini allineati nella sala o fuori, t'incontri in volti di persone amiche o conoscenti, cui mandi il saluto cordiale e allegro; e ti accade spesso di udire, sollevarsi il tono alto di qualche schietta risata: già non si bada tanto pel sottile, noi friulani, e lasciamo volentieri libero sfogo all'allegria: lo provavano anche ieri, ad una tavola, cari ospiti udinesi — avvocati e professionisti e negozianti — dove il pranzo fu tutto... un riso, oltrechè essere cominciato con un... risotto eccellente!

Per questo nostro libero umore, forse, certe misure non comprendiamo: come quella d'impedire i canti per le vie e persino nelle osterie: un *sacrifizio* anche per i buoni popolani gradesi. Uno dei quali, avendo ieri veduta una comitiva di vostri concittadini venir via cantando... finchè non trovò una guardia municipale che l'ammonì al silenzio: rinforzò l'ammonimento, col dire:

— Se cantano i siori, anche noi podemo cantare!

Al che, uno dei vostri si piccò e disse:

— Vedete bene che siamo pronti all'obbedienza, e non si fiata più, nessuno!

Queste disposizioni rigorose hanno la loro spiegazione nel fatto che Grado fu dichiarato luogo di cura: e dove ci sono ammalati, non li si devono disturbare.

Nondimeno, si fa qui musica e canto, ogni giorno: la brava banda musicale, diretta dal maestro Czubert, suona tre, quattro volte per settimana, in differenti posti; allo stabilimento bagni suona un'orchestrina di Trieste; ieri abbiamo avuto la colonia tedesca di Gorizia, riunita in società corale, la quale ci fa gustare — applaudita — alcuni cori nel salone dell'albergo Grignaschi; e in questo albergo, nella settimana, avremo il sestetto cividalese, che si aspetta con gran desiderio, massime dai friulani.

Ma il trattenimento più gradito, è sempre lo spettacolo dello stabilimento balneare — dove in certe ore del giorno e quando più il sole dardeggia, vi è una folla stragrande di uomini e donne che vivono nell'acqua o sulla scottante sabbia. Sono i tedeschi, specialmente, che hanno messo in voga quest'ultima forma di bagni: vedi fermo, immobile nella sabbia un cappellone, sorto lì improvvisamente come un gran fungo: sotto quel cappellone sta... una testa umana, e null'altro si vede: il *corpo* unito a quella testa, è seppellito sotto la sabbia infuocata, che un bagnino o qualche famigliare del sepolto ha con affettuosa o prezzolata cura gettato sopra. E uomini, donne, giovanotti e giovinette, fanciulli e bambini stanno lì per qualche mezz'ora, in quel bagno strano; mentre altri si rincorrono e strillano e giuocano in mille modi...

Lo *stabilimento* è venuto ogni anno aumentando: e contuttociò, mostrasi ognora insufficiente. Nelle cabine, tre, quattro fin sei persone devono contemporaneamente deporre le loro vesti, perchè a volere che una cabina servisse per un solo, non potrebbero tutti bagnarsi se non... in una settimana! Si pensa di prolungare le due ali laterali, per collocarvi nuove cabine; intanto, si è prolungato sul mare, e fu ottima cosa, un ponte per uso del caffè — trattoria dello stabilimento.

E che dirvi, poi, degli edifici nuovi? Ne vedete sorgere per ogni dove: ogni anno che vi recate a Grado, ne trovate sempre di nuovi, per uso albergo o anche per abitazioni private: veri palazzi eleganti, alcuno dalle linee architettoniche inspirate all'arte greca o romana.

Grado insomma si avvia a diventare città. Ora che ha l'acqua abbondante — una vera provvidenza, questa, — i progressi si seguiranno più rapidi ancora.

—

Mi dimenticavo farvi qualche nome dei nostri: ma sono andato ormai tanto per le lunghe, che sarebbe quasi meglio rimandare ad un'altra volta. Pure, a pagamento del mio debito, vi soggiungerò che abbiamo tra noi l'avv. Levi e famiglia, il conte Silvio Etti Zignoni di Gemona e signora, il conte Caporiacco, i conti Strassoldo, la signora Marcotti, il signor Gio. Batta Marioni, l'avv. Driussi e madre e sorella sue, il co. Colombatti, il co. Berretta, il signor Bertoletti e famiglia, l'avv. Coceani... Ma la litania si farebbe troppo lunga, se volessi continuare!

Cronaca Provinciale

Verzegnis.

Ancora la questione delle filiali. — Ecco le testuali disposizioni del Decreto della Curia Arcivescovile, al quale vi accennavo nell'altra mia:

I. Verificandosi il caso di morte nelle filiali di Chiaulis, Intissans e Chiaicis, la famiglia del defunto, o chi per essa avrà l'incarico, dovrà anzitutto concertarsi col Parroco, e tosto ordinare il suono delle campane della Chiesa Parrocchiale al santese della medesima Chiesa, secondo il metodo praticato, all'annunzio di morte, previo pagamento di L. 1.00 per volta al santese medesimo.

II. E' fatta facoltà alle famiglie di Chiaulis, Intissans e Chiaicis di far trasportare i loro defunti nella rispettiva Chiesa filiale ove si farà dal Parroco o suo delegato la funzione di obito verso l'esborso anticipato di L. 6.50, delle quali, L. 5.00 al Parroco, e L. 1.50 alla Chiesa Parrocchiale.

III. Si fa inoltre facoltà alle famiglie di Chiaulis, Intissans e Chiaicis, di fare qualunque altra ufficiatura funebre di terzo settimo trentesimo e anniversario per propri defunti nella rispettiva Chiesa filiale, previo pagamento di L. 4.50 delle quali, L. 3 50 al Parroco, cent. 50 alla Chiesa Parrocchiale e cent. 50 al santese della Parrocchia.

IV. Il Parroco ha facoltà di assistere ai matrimoni in qualunque Chiesa della Parrocchia. Se il matrimonio si celebrerà nella Chiesa Parrocchiale, gli sposi corrisponderanno gl'incerti di metodo; se dietro richiesta degli sposi o delle loro famiglie si celebrerà nella Chiesa filiale, si verseranno anticipatamente al Parroco L. 8.00, alla Chiesa Parrocchiale, L. 1.00, e L. 1.00 al Santese della Parrocchia.

Gli è contro queste disposizioni, pertanto, che insorgono molti parrocchiani, trovandole non giuste e non tali da «soddisfare ai legittimi desideri delle filiali, come il Decreto Arcivescovile afferma nelle sue premesse.»

San Pietro al Natisone.

Autentiche ed interessanti notizie dalla China.

Le tristi notizie dalla China ci rendevano trepidanti sulle sorti dei due egregi nostri concittadini, gl'ingegneri Luigi e Vincenzo Liccaro, addetti ai lavori della ferrovia Hankow Pechino.

Pur troppo, la loro sorte sembrava decisa, ritenendoli rifugiati nella legazione inglese a Pechino.

Ma, per le premurose sollecitudini del nostro on. deputato comm. E. Morpurgo, il cuore si apre alle più liete speranze che i nostri due carissimi amici, come due altri loro colleghi impiegati sulla stessa linea ferroviaria, sieno salvi a Hankow, ben protetti dal vice-re.

Ce lo fa sperare una lettera in data 14 corr. diretta da S. E. il sottosegretario di Stato degli affari esteri all'on. Morpurgo, in risposta alle sollecitazioni

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

— Oh, sì ti credo.

— Fido in te. È tardi, continuò alzandosi — dobbiamo separarci, fummo abbastanza imprudenti. Arrivederci a domani, ti attendo al mio palazzo alle due dopo mezzogiorno. Saremo soli poichè *lui* parte per la Germania questa mattina alle sei. — Verrai?

— Puoi dubitarne?.

— Sta bene.

Le ultime note dell'orchestra a poco a poco estinguendosi, il ballo era finito e da un istante all'altro poteva giungere qualcheduno: mi stese la mano dicendomi:

— A domani....

— E mi lasci così? — le dissi trattenendola.

Ella comprese e gettandomi le braccia al collo, mi baciò mormorando:

— Ti amo, ti amo tanto, pensa a me! — Ciò detto, alzò la portiera e disparve.

Io ero rimasto solo, guardando mestamente la porta da cui ella era uscita.

Non so che cosa sentissi in me. Aveva voglia di piangere.

Le grandi gioie subiscono alle volte di tali metamorfosi.

Feci forza a me stesso e m'incamminai verso la porta.

Abbassando gli occhi vidi una bianca camelia che, nella fretta, le era caduta; la raccolsi portandola ripetutamente alle labbra. Avevo un oggetto che le apparteneva, e che mi avrebbe sempre ricordato la gioia provata in quella notte.

Alzai la portiera ed entrai nelle sale.

Voleva rivederla per l'ultima volta.

La fortuna mi arrise ed in mezzo ad un crocchio di dame, circondate da una coorte di gentiluomini, la vidi bella, sorridente, e non potei trattenere un sorriso d'orgoglio soddisfatto mentre diceva fra me:

«E pensare che quella donna nobile, ricca, bella, corteggiata da tanti, non sarà che mia, mia soltanto».

A questo pensiero uno strano brivido percorse tutto il mio corpo.

Oramai il ballo mi era indifferente, decisi quindi di andarmene, il che feci.

Nelle anticamere trovai Giovanni, indossai il mio soprabito, scesi lo scalone, montai in carrozza e pochi minuti dopo io ero a casa mia.

Quella notte io non potei dormire.

IV.

Amare ed essere amato. Ecco la vita.

Lamartine.

Nella mia vita ho avuto un grandissimo torto; l'ho sempre considerata come attraverso di un prisma che me l'abbelliva. Sono stato e sono sempre poeta e più volte mi vennero lanciate a bruciapelo queste parole: «Sei troppo poeta!». E' vero non lo nego.

Io mi sono fatto un mondo a parte, un mondo ideale che non esiste se non che nella mia mente, e in esso e per esso io vivo, sollevandomi al disopra degli altri giovani della mia età.

Come l'amicizia così l'amore io ho preso sempre sul serio, e per quanti fossero stati i disinganni avuti, pur tuttavia ho sempre continuato a credere, ad amare e a sperare.

Sarà follia la mia, ma è una follia che fa bene, una follia che nobilitando il cuore e i sentimenti mi fa vivere.

Toglietemi quel poco di fede che ancora mi rimane, ed eccomi sul fatale pendio dello scetticismo, della corruzione, e pronto a rinnegare tuttociò che v'ha di santo, di bello, di grande sulla terra.

Da un estremo all'altro, così son fatto, e l'animo mio non ammette le vie di mezzo.

Certo, parrà assai strano che nel secolo degli *elzevir*,

«. . . . . dai civettuoli nianti»

nel secolo del materialismo e *similia* si trovino ancora delle anime ingenue e credenti come la mia: rare sì, ma si trovano, che hanno racchiuso nel cuore un'ideale che non vogliono e non possono avvoltolare nel fango.

Era neccessario che io facessi al lettore questa breve sintesi del mio carattere, onde il seguito di quanto sto per narrare gli riesca meno oscuro, e.... continuo.

L'alba indorava i vetri della mia finestra e, per uno strano capriccio di chi regge lassù in cielo il portafoglio delle stagioni, era un'alba serena e vermiglia. Il sole sorgeva dai colli Albani come un globo di fuoco e gli facevano corteggio alcune nuvolette rosate e leggere; tutto annunziava una splendida giornata, come tante volte se ne vede sotto il nostro bel cielo, anche di pieno inverno.

Io non aveva dormito per nulla, tanta era la potenza che avevano esercitato sopra di me le impressioni provate nella scorsa notte: impressioni tanto più ardenti e durature inquantochè era giovane, avevo venti anni e, come più sopra ho detto, ero dotato di un'anima ardente, entusiasta.

Nella mia vita non avevo avuto altro che facili amori, e la differenza che passa fra questi e le passioni, fra le donne che piacciono e la donna che si ama, non l'avevo mai sperimentata.

Del mio cuore, poteva dirsi che esso era un libro dalle pagine bianche su cui niuno ancora aveva scritto la prima parola.

È naturale quindi che io fossi in preda ad una strana esaltazione. La felicità mi traspariva da tutti i pori ed avrei domandato se il mondo era da vendere.

Memore delle ultime parole di Lidia io non vedevo l'ora di giungere alle due, per rivederla, per accertarmi che non era sogno il mio, ch'io era amato da lei, da lei celebre per bellezza, per nobiltà; sospiro e desiderio di chi sa quanti fra i giovani *pschutt* dell'aristocrazia.

Io mi vestii come di consueto. Le ore scorrevano lente, lente e ciò m'impazientiva. Tentai leggere, studiare per reprimere l'agitazione e l'impazienza che mi divoravano, ma inutilmente.

Io non avevo voglia di far nulla, e il mio pensiero si riportava incessantemente a Lidia.

Decisi d'uscire per divagarmi un poco, e per far colazione, cosa che quasi quasi io aveva dimenticato.

Erano le nove circa e la città aveva rivestito il consueto aspetto.

Presso la porta di casa mia una mendicante mi chiese l'elemosina. Le gettai una manata di soldi a cui ella rispose piagnucolando per gioia:

— Che la fortuna vi assista mio buon signore!

Era un augurio e un felice augurio. Un antico romano ne avrebbe gioito. Senza essere nè romano, nè antico, questo augurio fece su di me una profonda impressione.

Avrei desiderato che in quel giorno tutti fossero felici.

L'amore rende gli animi generosi. Esso è quasi sempre accompagnato da una gioia così grande che bisogna che questa gioia straripi, altrimenti sarebbe capace di soffocarvi. Infatti la gioia mi soffocava; e non avevo alcuno a cui confidarmi, e anche lo avessi avuto non lo avrei fatto; troppo mi stava a cuore l'onore della donna amata.

Andai verso la porta del Popolo e salii al Pincio.

Al tempo orribile della notte scorsa era succeduta una giornata primaverile.

(Continua)

da esso fattogli per avere notizie dei Liccaro. Difatto S. E. l'on. Fusinato scrive:

«Per incarico della famiglia, recentissimamente ho telegrafato al nostro «Console a Shanghai per avere notizie «di due altri ingegneri impiegati nella «costruzione della stessa linea ferroviaria «Hankow Pechino, e mi fu risposto che «essi si trovano a Han Kowhen protetti dal vice-re.

«Vi è quindi ragione di credere che «anche i fratelli Liccaro si trovino «nelle stesse condizioni».

E qui, mentre facciamo voti ardentissimi perchè la lieta supposizione si avveri e gli amici carissimi sieno sani e salvi, per debito di sincera gratitudine ed a titolo di onore pel nostro benemerito deputato, ci piace ricordare come esso sopperì alla non indifferente spesa per chiedere ed ottenere, a mezzo del ministero degli affari esteri, dal R. Consolato in Shanghai le più precise notizie telegrafiche sulle sorti dei Liccaro.

Auguriamoci quindi, a maggior conforto della famiglia, nostro e dei numerosi amici ed amiratori che gl' ingegneri fratelli Liccaro contano in provincia e fuori, di poter in breve rendere pubbica la sicura e lieta novella della loro salvezza.

Cividale.

Pesca proibita — Nel fiume Natisone presso la cartiera Gabrici, in questi giorni furono lanciate alcune torpedini al fine di uccidere i numerosi e grossi pesci che ivi si trovavano.

E davvero devono aver fatto una buona pesca; ora l'autorità di p. s. fa delle indagini per iscoprire i trasgressori della legge.

Ladruncolo — Achille Simonitti, dodicenne, da Manzano, da otto giorni si trovava al servizio di certo Venica Domenico di Rubignacco; quando la sera del 17 corr. scomparve improvvisamente, insieme ad un gruzzolo di 55 lire che il Venica teneva in un portafogli nella tasca d'una giubbalasciata nella propria stanza.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri i quali arrestarono a Manzano il piccolo ladro, che aveva ancora indosso un resto di lire 19.90. Col denaro mancante il birbaccione si era comperato un vestito, un cappello ed un paio di scarpe.

Necrologio. — Coll'animo profondamente addolorato, annuncio la morte, sabato avvenuta, di quel gentiluomo che fu *Giorgio Moro* di Biagio, di Cividale, nella propria villa di Campeglio.

L'infausta notizia costernò la cittadinanza, perchè in breve tempo la crudele Parca tre volte schiuse una venerata tomba. *Giorgio Moro* era buono, integerrimo, cavalleresco.

Questa mane alle 8, dopo le esequie a Campeglio, la salma proseguì per Cividale fino al piazzale di fronte alla villa Moro, e quindi s'avviò al Cimitero monumentale.

Riservandomi di scrivere sui funerali, presento rispettose condoglianze all'on. famiglia Moro per l'irreparabile e compianta perdita.

Le feste. — Credevamo in poco concorso del pubblico per il caldo soffocante ed addirittura insopportabile: ma il forestiero venne numeroso contro ogni previsione dalla vostra Udine, da Palma, da Cormons e vi trovò la più schietta e gentile ospitalità.

Alle quattro del pomeriggio ebbero principio i pubblici spettacoli con un scelto programma della Banda cittadina, per tristi aventure senza il bravo maestro Tizza, e l'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo.

Intanto le cartelle della tombola andavano a ruba e l'ora dell'estrazione si approssimava. Uno squillo di tromba, alquanto tradizonale ne dà l'annuncio, ed il popolo silenzioso attende la fortuna..... »

Col N 84 fece la cinquina Fisibani Pasquale di Ruslis, coll' 11 la prima tombola Saccavini Paolo di Premariacco, col 62 la seconda Tomaso Lavaroni di Ribignacco.

Nessuna cartella vergine..... ed era naturale.

Furono vendute 2383 cartelle, ossia 60 meno dell'anno scorso e l'ultima vincita contò il 52.o estratto.

Su vasta piattaforma e con l'orchestra diretta da maestro Bellina, incominciò e finì animatissimo il ballo, mentre i fuochi del vostro Fontanini addimostrarono intelligenza e capacità.

Tutto bene insomma, e senza nessun incidente.

Per l'acquedotto. — Sappiamo che tra giorni, si tratterà con calore, la questione dell'acquedotto.

Socchieve.

Gravissima disgrazia.

Il falegname Nicolò Zili stava lavorando sopra un muro dell'altezza di circa 5 metri, quando perduto l'equilibrio accidentalmente cadeva.

Venne subito raccolto e portato alla propria abitazione, ma a nulla valsero le cure mediche prestategli perchè nel giorno successivo il povero Zili dovette morire in seguito alla riportata commozione viscerale.

S. Daniele.

L'impianto della luce elettrica.

20 luglio. — L'impianto della luce elettrica a S. Daniele è ormai un fatto compiuto.

Ieri, col proposito di farmi un'idea concreta dell'importanza e della solidità dei lavori condotti a compimento, mi recai sul sito dove agisce la turbina idraulica, visitai minutamente tutte le macchine, mi feci dare spiegazioni, esaminando attentamente il loro funzionamento; poscia volli percorrere le rive del canale che dà l'energia idraulica, dalla presa sino alla chiusa, e mi persuasi che l'impianto della luce elettrica del nostro paese, presenta tali garanzie di solidità e di illuminata disposizione nel suo complesso generale e nei particolari, da assicurare un funzionamento regolare, in tutto rispondente agli scopi per cui venne istituito.

Senza pretesa di entrare nell'esame tecnico di questo impianto, mi permetto di manifestare la mia piena soddisfazione perciò che riguarda specialmente il tracciato del canale surricordato, che rileva uno studio serio e meditato in chi lo progettò, ed una sorveglianza assidua ed oculata durante tutto il periodo di esecuzione, ostacolata da tante emergenze, e, più, che tutto, dall'inclemenza del tempo, che ritardò di non poco la sua definitiva sistemazione.

Il dubbio messo innanzi da qualche critico di mestiere, che il volume d'acqua immesso nel canale predetto non dovesse produrre bastante forza per il funzionamento della turbina, non regge affatto. Infatti: alla presa i portelloni non sono alzati che a 20 cent. circa dal livello dell'acqua, ad 1/3 quindi di quanto è possibile aprirli; è tuttavia, la forza idraulica ottenuta, non solo è sufficiente a muovere la turbina; ma anzi una buona parte d'acqua dallo sfioratore, si scarica, in più del bisogno, nell'apposito canale di sfogo.

Tutto il macchinario, acquistato dalle più coscienziose ed accreditate fabbriche d'Italia (Tosi di Legnano) e dell'estero (Siemens di Berlino) ha già dato affidamento sicuro che corrisponderà pienamente alle esigenze dell'impianto.

A questo proposito mi piace riportare qui il parere di quella competenza riconosciuta, che è il distintissimo Ingegnere elettricista Prof Giuseppe Sartori di Trieste.

«Per tutto ciò che concerne l'Officina Elettrica, alternatore, eccitatrice, «quadro e disposizione di sicurezza, «non si può avere che parole di lode, «il materiale essendo di primissimo «ordine.

E quanto alla linea di trasmissione ad alta tensione, così l'egregio uomo si esprime:

«In questa parte dell'impianto nulla «si ha da osservare. L'isolamento è «sufficiente, la protezione è buona ed «anche le condizioni statiche sono nor«mali.

Ed aggiunge:

«La rete di distribuzione in paese è «conforme ai precetti che la pratica ha «sanciti come i migliori, sia riguardo «alla suddivisione dei circuiti, sezione «dei conduttori, loro isolamento e pro«tezione degli apparecchi (lampade) «da essi conduttori alimentati.

Da lunedì si può dire che l'impianto è entrato nel periodo normale di funzionamento: oltre 400 lampade, tra pubbliche e private, vengono accese verso le ore venti; e tutti hanno avuto campo di osservare la luce intensa e diffusa delle medesime la nessuna oscillazione od intermittenza, e l'incomparabile superiorità sulla luce debole, per non dir meschina, dei famosi fanali a petrolio, che, per tanti anni, hanno tenuto nella quasi oscurità le vie del nostro paese.

Di ritorno dalla turbina, volli assistere anche alle prove delle quattro macine del nuovo molino, mosso dall'energia elettrica dell'impianto di cui ho preso a dire; ed anche qui l'impressione da me riportata fu soddisfacente per l'esattezza nel funzionamento delle macine predette, che potranno produrre ogni giorno q.li 60 di farina, macinata perfettamente, in modo da appagare le più difficili esigenze.

Potei anche, con mia sorpresa, constatare che, pel funzionamento contemporaneo delle macchine anzidette, appena un terzo dell'energia elettrica di cui si può disporre viene utilizzata, mentre gli altri due terzi potranno venire eventualmente usufruiti per altre piccole industrie.

Concludendo: sono convinto che l'impianto della luce elettrica, testè condotto a compimento, nel mentre torna di decoro e di vantaggio al paese, darà un buon utile alla società che lo ha istituito, alla quale io sinceramente manifesto la mia lode disinteressata per la costanza ed il coraggio addimostrati nell'assumere e condurre a buon fine quest'opera civile e vantaggiosa.

E una lode specialmente è dovuta all'ingegner Cricco, che seppe, vincendo interminabili difficoltà, scoraggianti i più volonterosi, provocare la costituzione della società; che elaborò poi il progetto dell'impianto in parola, che sorvegliò con passione ed attività veramente ammirabili l'esecuzione dei lavori, senza scoraggirsi, senza mai piegare davanti agli ostacoli naturali via via insorgenti; e che, sempre animato dalla convinzione di riuscire, come è riuscito, a condurre in porto un'opera tanto importante, non risparmiò nè tempo, nè fatica, nè sacrifizi personali.

Ora egli meritatamente gode la soddisfazione riserbata a chi ha saputo volere e fortemente volere. *Apio.*

Artegna.

Atto benefico. — *20 luglio.* La Presidenza della Congregazione di Carità di Artegna, sente il dovere di rendere pubbliche e vive grazie alla spett. Ditta Filatura Veneta Cascami seta Antonini Piva, Ceresa e C.ni, per la generosa elargizione di L. 50 (cinquanta), fatta dalla medesima, a beneficio dei poveri questo Comune.

Pordenone.

Il suicidio di una pellagrosa.

22 luglio — (*B*) — Ier mattina certa Lucon Antonia di anni 45 da tre mesi fra noi, nella frazione di Torre, pellagrosa in grave stadio, suicidavasi mediante appiccamento ad un chiodo della stanza da letto. Scoperta alle 9 1/2 dalla figlia, questa gridò a perdifiato, sì che accorse gente e fra questi, Santin Luigi che tagliò la corda, ma troppo tardi. Furono sul luogo il Pretore e il d.r D'Andrea per le constatazioni di legge.

Musica sacra. — La Messa del Perosi a tre voci, fu eseguita dalla società corale con accompagnamento d'organo, nell'Arcipretale di San Marco, in occasione della solennità del Carmine.

Va fatto grandissimo elogio al bravo maestro Lena ed ai volonterosi operai coristi che con tanto amore si dedicano alla nobil arte della musica. Il Duomo era affollatissimo ed a tutti piacque la stupenda messa per l'armonica intonazione chiesastica senza le solite ripetizioni.

All'Offertorio, l'egregio maestro Lena suonò una bellissima sinfonia del Mercadante. Così anche la nostra città ebbe occasione di udire la stupenda musica del Perosi, ora direttore della mondiale Cappella Sistina.

Coseano.

Conferma di Sindaco. — *22 luglio.* — Questo Comunale Consiglio è stato oggi convocato in seduta straordinaria per l'elezione del Sindaco.

Sopra 15 votanti, il sig. Virgilio Mattiussi ebbe quattordici voti. — Questo splendido quanto meritato suffragio, dimostra una volta di più in quale alto concetto egli sia tenuto dai suoi amministrati in generale e dagli amministratori in particolare.

I meriti del sig. Mattiussi sono però tali che non lasciavano dubbio sulla sua conferma. Congratulazioni all'ottimo e simpatico sig. Mattiussi per l'eloquenza dell'urna.

Casarsa.

Meritata onorificenza. — Giorni sono il Ministro dell'istruzione pubblica mandava al signor Pagura Angelo, maestro in S. Giovanni, L. 50 come premio per avere impartito con lode, nella sua scuola quelle nozioni occasionali di agricoltura richieste dai vigenti programmi.

Congratulazioni e un bravo di cuore.

Friuli Orientale.

L'industria zuccheriera a Cervignano. — Il Comitato provvisorio tenne il giorno 16 corr. una seduta, nella quale il signor Lazar diede lettura d'una dettagliata relazione, dalla quale emerse chiaramente il vantaggio che ha il possidente coltivando la barbabietola a paragone del formentone o del frumento.

Vennero emesse le azioni, 15 000 da corone 200, per l'impianto della «Prima fabbrica e raffineria di zucchero» a Cervignano, ed altre per la sottoscrizione ad un complesso di 3000 campi occorrenti per la coltivazione della barbabietola da fornirsi alla fabbrica.

Infine fu stabilito che la prima domenica d'agosto sia destinata per la visita dei terreni coltivati a barbabietole oltre il confine.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.3	750.9	751.0	749.4
Umido relativo	60	45	63.5	—
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4 — S	calma	calma
Term. centig.	27.3	31.2	26.5	24.3

22 Temperatura { massima 32.6, minima 21.4, minima all'aperto 19.8

23 Temperatura { minima 22.6, minima all'aperto 21.8

Venti deboli vari, cielo vario al Nord-Ovest, sereno altrove, qualche temporale.

L'on. comm. Stringher,

dopo aver passato qualche giorno con la sua famiglia a Moggio, ieri trovavasi a Udine, e, crediamo per il ritorno a Roma.

Una mozione.

Il consigliere comunale on. Girardini ha presentato la seguente mozione:

Il Consiglio Comunale di Udine ritenuto che il movimento in favore delle autonomie comunali iniziato dalla rappresentanza municipale di Milano, risponde ad un urgente bisogno ed a un sommo interesse nazionale, invita la Giunta a pari atto d'adesione a nome del Comune.

Per i fuochisti e macchinisti.

Coloro che desiderano ottenere il certificato d'idoneità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore, sono invitati a farne dichiarazione entro il 5 agosto alla Camera di commercio di Udine, la quale, se gli aspiranti saranno in numero sufficiente, chiederà che sia indetta una sezione d'esami ed aprirà, come fece altre volte, a proprie spese, un corso teorico-pratico per preparare gli aspiranti agli esami.

Per essere ammessi alle lezioni e agli esami, gli aspiranti devono saper leggere e scrivere, aver compiuti i 18 anni e provare d'aver fatto un tirocinio pratico di almeno un anno sotto la guida di un fuochista patentato.

Questa prova deve risultare da una dichiarazione firmata dal fuochista patentato e dal direttore dell'opificio o proprietario della caldaia.

Nuove cartoline illustrate.

Il *Corriere della Sera* per ricordare la passata Esposizione nazionale di allevamento di cani, gatti ed animali da cortile, da lui patrocinata, ha pubblicato una serie di otto cartoline a colori, su acquarelli del prof. Beltrame.

Le cartoline, riescite nel loro assieme elegantissime e di tutta novità, rammentano molto bene quella Esposizione così splendidamente riescita.

Le cartoline sono fuori commercio e vengono offerte in dono agli abbonati del *Corriere della Sera.*

Per il concorso ciclistico.

Il Consolato udinese del T. C. C. I. ha avuto partecipazione dal Consolato triestino, che esso non solo concorrerà come sezione consorella a rendere maggiormente attraente la festa di agosto, ma che offrirà al nostro Comitato medaglie o premi speciali.

All'Ospitale

vennero medicati: Tranquilla Missio fu Giuseppe da Sant'Osvaldo, setaiola, per ferita al dorso della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in 10 giorni; Giov. Battista De Cecco fu Amadio d'anni 70 da Basagliapenta per frattura complicata dell'indice e del medio della mano destra, per strappamento delle seconde falangi a livello della loro metà, riportate per morso di un cavallo, guaribile in 30 giorni; Renzo Muchini di Valentino di anni 16 argentiere abitante in via Grazzano per contusione al piede sinistro riportata accidentalmente, guaribile in giorni 10; Remigio Dotto di Felice d'anni 10 da Cussignacco per ferita accidentale all'avambraccio sinistro, guaribile in gioni 10; Guerrino Coccolo di Valentino d'anni 30 muratore da Feletto Umberto per distorsione all'articolazione radio carpica riportata accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni 8.

Avvertimento ai genitori che mandano i figli al lido.

Si avvertono i genitori, che Martedì 24 corr. sieno coi loro bambini alla stazione ferroviaria, alle ore 4 ant. per partire alla volta di Venezia (Lido) per la cura dei bagni di mare. Saranno condotti dal solito sig. Giovanni Cornelio.

Mancanza di vagoni.

La Camera di commercio ieri mattina spediva al R. Ispettore generale delle strade ferrate il seguente dispaccio:

«Sospeso carico, Commercio intera provincia vivamente reclama carri coperti e scoperti, chiede simili casi non rifiutinsi carri già prenotati. Chiedono poi commercianti legnami usare carri esteri eccezionalmente come anno scorso e carri italiani ogni portata».

La scuola di S. Cecilia

ha ripetuto ieri al Carmine la *Messa di Witt* eseguendovi per la prima volta il Kyrie, Santus e Agnus Dei della Messa di A. Desmett; un collega questi del maestro Franz alla Scuola musicale di Malines ed ora professore d'organo allo stesso Istituto.

Al Vespro vennero pure eseguiti per la prima volta tre Salmi del Perosi e due altri in *Falsi Bordoni* a quattro voci pari, alternati col canto fermo: sì gli uni che gli altri di bellissimo effetto.

Aggiungiamo che la Scuola ripeterà bellissime composizioni, mercoledì a S. Giacomo per la festa titolare della Chiesa, e giovedì a S. Cristoforo per la festa di S. Anna. *N.*

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.25	Germania	130.50
Romania	103.75	Napoleoni	21.25
Sterl. inglesi	26.65		

Il saggio annuale

all'Istituto Uccellis.

Le allieve distinte.

Nel vasto cortile dell'Istituto, sotto i portici che lo inquadrano, stavano raccolte oggi in gruppi, qua e là signore e signorine — mamme, sorelle o amiche e parenti delle alunne.

Dal cielo coperto pioveva una luce attenuata e uniforme; sì che la giornata era appropriatissima per un breve saggio di ginnastica all'aperto.

E questo fu dato, dalle alunne esterne prima e interne poi, ciascuna schiera lavorando separatamente, al comando della distinta maestra signora Rossi Pettoello; poi dalle due schiere riunite; si limitarono, le esterne, a evoluzioni e leggiadri movimenti ginnici, le interne ci mostrarono anche taluni giuochi — del cerchio, della palla gettata, dei cerchielli, del *tennis*: mentre l'esercizio a schiere riunite riprodusse quanto già vedemmo fare dalle alunne delle Normali sul campo dei giuochi in occasione del Concorso ginnastico. Spettacolo dilettevolissimo all'occhio, anche quello d'oggi: un centinaio di graziose fanciullette, le esterne quasi tutte in candide vesti, con nastri e fascie dai colori vivaci, le chiome fluenti in anella giù per il collo e le spalle...

Dopo, la lunga schiera entrò nella sala — ogni anno... più piccola, per l'accorrere sempre più numeroso del pubblico a questa modesta ma simpaticissima festicciuola dell'Uccellis. La marcia era accompagnata da canto.

Ma non ci soffermeremo nè a descrivere l'aspetto festoso della sala, con le centinaia di signore e di signorine in chiari abbigliamenti, in cappellini multiformi riccamente guerniti, le quali agitavano senza posa i ventagli d'ogni colore e grandezza: non a parlare partitamente dei vari numeri del programma, eseguiti inappuntabilmente e tutti applauditi: la *Meditazione* di Jules Piot per violino, eseguita dall'allieva Vittoria Nobile accompagnata al piano dalla maestra signorina Comencini; il *Canto del mattino*, del Mendelssohn a tre voci, del Gonzales, eseguito dalle interne; le *Danze villageoise* a due pianoforti, esecutrici le allieve Elda Carnelutti e Sidonia Lenassi; la *Canzone d'altri tempi* del Wagner, per violino, esecutrice l'allieva L. Pardelli; la gavotta *Tendre message* del d'Orso, a otto mani, eseguita dalle allieve Maria Marchesini, Adele Marzuttini, Rita Luzzatto, Agar Jarouscheg; la preghiera e coro de *I promessi sposi*, esecutrici le allieve interne; *La danza del diavolo*, per pianoforte, a quattro mani, eseguita dall'allieva Lea D'Agostini e dalla maestra signorina Grassi. Il voler solo accennare ai meriti delle singole esecutrici, alla valentia con cui seppero far risaltare le bellezze di ciascuna fra queste creazioni dell'arte, così opportunamente scelte, la fusione perfetta delle voci nei cori e il fascino di quelle melodie gentili — ci porterebbe troppo in lungo: nè il tempo e nè lo spazio ce lo consentono, oggi.

Così dobbiamo rimandare a domani le parole dette dall'assessore per l'istruzione cav. Carlo Luigi avv. Schiavi, il quale rappresentava il Comune. Ci limitiamo, per oggi, a riportare alcuni dati statistici e il

nome delle premiate.

Nell'anno scolastico oggi chiuso vennero inscritte all'Istituto Uccellis allieve 144. Di esse, diecinove si ritirarono dalla scuola prima degli esami; settantasei promosse in seguito ad esame e nove dovranno ripetere la prova in qualche materiale.

Le alunne della IIIa classe sostennero l'esame di proscioglimento; le allieve della classe V.a, quello di licenza elementare; sei allieve della classe VIIa, quello di licenza complementare e una allieva della classe X.a quello di licenza normale.

Meritarono attestati di lode per profitto nello studio:

Nella Ia classe: di I.o grado: Anelli Monti Maria; di 2.o grado: Lola Marchesi, Maria Mocenigo, Irene Rizzani.

Nella classe 2.a: di I.o grado: Valeria Mauroner; di 2.o grado: Antonia Benardelli, Alta de Toni, Iginia Morini Rosina Pennato, Angiolina Zaneroni.

Nella classe III.a meritò primo attestato di I.o grado per profitto nello studio e nei lavori femminili: Irma Pierpaoli, secondo attestato di I.o grado per profitto nello studio: Marina Crainz, primo attestato di II.o grado per profitto nello studio: Teresina Gaspardis, secondo attestato di II.o grado: Lina Bianchi, attestato di lode per profitto nei lavori femminili Jole Traldi, Teresina Gerardis.

Nella classe IV.:

Attestato di I.o grado per profitto nello studio Fede Muzzatti — I.o attestato di 2.o grado Maria Nicoletti — 2.o attestato di 2.o grado Adriana Valentinis.

Nella classe V.:

I. attestato di I. grado Annina Micoli — II. attestato di I. grado Vittoria Nobile — III attestato di I. grado Maria Del Prà.

Queste ultime due furono pure me-

ritevoli di attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

I. attestato di II. grado a pari merito per profitto nello studio Alba Cuoghi, Erminia Marni — II. attestato di secondo grado; Maria Marchesini.

Nella classe VI.

I. attestato di I. grado per profitto nello studio nei lavori femminili Gina Marchesi — II. attestato di I. grado a pari merito per profitto nello studio e nei lavori femminili, Elda Carnelutti, Maria Nadalini — I. attestato di secondo grado per profitto nello studio, Ines Fanna — II. attestato di II. grado a pari merito, Antonietta Muzzati e Dirce Sellenati. Quest'ultima ottenne pure l'attestato di lode per profitto nei lavori femminili — III. attestato di II. grado per profitto nello studio e nei lavori femminili Maria Nobile.

Nella classe VII.:

Attestato di I. grado, Lucia Molinari — I. attestato di II. grado Agnese di Gasparo — II. attestato di II. grado, Ida Del Bianco — Attestato di lode per profitto nei lavori femminili, Teofila Sciola, Bice Tavoschi, Maria Pascolini.

Nella classe VIII.:

Attestato di I grado Sylonia Lenassi — I. attestato di grado, Elena Muzzati — II. attestato di secondo grado Gina Merizzi — Attestato di lode per profitto nei lavori femminili, Rita Luzzato, Lia Novelli, Antonietta Rocco.

Nella classe IX.:

Attestato di I.o grado Maria Sandrini — I.o attestato di 2. grado Gina Coppadoro — 2.o attestato di 2.o grado Renza Cuoghi — attestato di lode per profitto nei lavori femminili Gina d'Agostini.

Nella classe X.:

Attestato di 2.o grado Lea d'Agostini — attestato di lode per profitto nei lavori femminili Ermenalda Laskovich.

L'allieva Ada Misani ottenne la licenza normale.

Nomina e trasferimenti.

Riviglio Girolamo furiere maggiore in congedo fu nominato, a datare dal 1.o luglio 1900, ufficiale di scrittura di terza classe con destinazione al distretto militare di Udine.

Sotti Agostino, sottotenente effettivo ed in servizio nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo, distretto di Treviso, fu trattenuto in servizio per altri sei mesi con assegni dal 6 agosto 1900 e dietro sua domanda.

Gosetti Vittorio, tenente 2.o alpini, in seguito a cambiamento di residenza è trasferito dal distretto di Udine a quello di Vicenza, continuando a rimanere effettivo al distretto ed al reggimento cui è assegnato.

Aumenti di stipendio e trasferimenti

E' aumentato il decimo sullo stipendio all'ufficiale di dogana Monti, di Udine.

Rabbi, ufficiale delle dogane a Venezia è trasferito a Pontebba, Scaffeti da San Giorgio di Nogaro a Venezia, Visca da Pontebba a Visinale.

Protezione degli animali.

Venne dichiarato in contravvenzione per maltrattamento di animali il carrettiere Giacomo Guidotti di Giusto d'anni 35 da Udine.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 luglio a L. 106,71.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 luglio al 28 per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 65

Alle ore 7 di stamane serenamente spirava

l'ing. **Costante Turola.**

La moglie Giulia Moschini, i figli Margherita, Cecilia, Francesco e Luigi, a nome dei parenti tutti porgono il tristissimo annunzio.

Udine, 22 luglio 1900.

I funerali avranno luogo domani 23 alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via sub. Cussignacco alla Stazione, per poi proseguire per Padova.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli, signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja, in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì** ed **ogni domenica**, alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo, il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti, che possiede grande copia di rotabili d'ogni sorta e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti, anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Cinque condanne e un'assoluzione. — Munini Paolo di Vendoglio (Treppo Grande), De Monte Maria fu Giacomo d'anni 42 da Cimano, Tami Giovanni fu Pietro d'anni 55 da Ara di Tricesimo, Colautti Giovanni fu Domenico di anni 31 pure di Ara e Cernettig Antonia di Stregna, contumace, imputati di contrabbando, furono condannati: il primo alla multa di lire 371 ed accessorii; la seconda a lire 411 di multa, 6 giorni di detenzione e ad un anno di sorveglianza; il terzo a lire 71 di multa, 6 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza; i due ultimi a lire 71 di multa ciascuno.

Biarasin Silvio di Francesco da Trento d'anni 20, domiciliato a Vito d'Asio, imputato di renitenza alla leva, fu assolto per non provata reità.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo Stufferi. — Lunedì si svolgerà davanti il nostro Tribunale in sede d'appello il processo per diffamazione intentato dal sig. Valentino Stufferi, nell'interesse della moglie Margherita Barnabà, contro Stufferi Antonio — ambi di S. Vito.

Alla Parte Civile siedono, gli avv. onorevoli Monti, Marco Polo e Concari: alla difesa gli avv. Marigonda e Peter Ciriani.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Insubordinazione. — Candoni Luigi, soldato nel 7 alpini, verso la fine del mese scorso, nell'accantonamento di Piano d'Arta, si divertiva a schernire le reclute appena giunte al corpo; richiamato al dovere dal caporale Piccoli che gli ricordava quali ammonimenti i superiori avessero impartito perchè nuovi inscritti fossero accolti dagli anziani con cortesia ed aiutati co'l'opera e col consiglio, rispondeva in malo modo offendendo quel suo superiore e aggiungendo che egli faceva verso i suoi venuti quello che era stato fatto a lui nel noviziato delle armi!

Il Tribunale, tenuto conto dei buoni precedenti, lo condannò al minimo della pena, mesi 6 di carcere militare.

Diserzione. — Maiero Luigi del Distretto di Udine, è accusato di diserzione per non aver risposto in tempo debito alla chiamata della sua classe indetta per il 15 aprile scorso. Egli si trovava in Prussia per guadagnarsi il pane quotidiano, ed era partito con regolare passaporto perchè ascritto alla III. categ. Trasferito, non fu possibile notificargli quel passaggio, perchè non si era curato di indicare al Sindaco del suo paese in quale località si fosse stabilito. Fu assolto per inesistenza di reato.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 15 al 21 Luglio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 16 femmine 9
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1

Totale n. 29.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Zabai carradore con Oresilla Zilli contadina — Luigi Florit fornaio con Idelfonsa Degani sarta — Emilio Morassi commesso viaggiatore con Armida Pasquotti casalinga.

Morti a domicilio.

Maria Vittor di Antonio d'anni 1 e mesi 2 — Luigi Adami fu Angelo d'anni 82 possidente — Ines Somaroli di Domenico d'anni 2 — Alfredo Buracchio di Gaetano di mesi 10 — Rosa Mos di Luigi di mesi 3 — Anna Fior di Antonio di mesi 9 — Gio. Batta Grassi fu Antonio d'anni 77 orefice — Ultimo Pangoni di Giuseppe di anni 1 e mesi 5 — Stella Covelli di Agenore di mesi 7 — Teresa Maligneni fu Giacinto d'anni 79 casalinga — Angelo Pesante di Pietro di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Tabega fu Giuseppe d'anni 80 calzolaio — Caterina d'Agostino Missio fu Vincenzo d'anni 59 casalinga — Pierina Moro-Pillon fu Luigi d'anni 36 contadina — Giuseppe Marchesi fu Antonio d'anni 60 regio pensionato.

Morti nell'Ospitale Militare.

Girolamo Gariatti di Antonio d'anni 27 soldato nel 30.o Distretto Militare.

Morti nella Casa di Ricovero.

Caterina Cancieni Rebellini fu Giovanni d'anni 87 pensionata.

Morti all'Ospizio Esposti.

Rosa Penzani di mesi 4 — Aldo Valabri di mesi 6 — Genoveffa Alei di mesi 3.

Totale n. 20.

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Avviso di concorso.

A tutto 15 agosto 1900 è aperto il concorso al posto di *Direttore* delle scuole comunali di **Aviano** (Prov. di Udine), e di maestro delle classi IV e V con lo stipendio di L. 1500.- annue, più L. 50.- per indennità di trasferta nelle frazioni.

Per maggiori schiarimenti sul concorso rivolgersi al Municipio.

LOTTO

Estrazione del 21 luglio

Venezia	44	43	27	58	56
Bari	75	73	72	69	51
Firenze	24	9	30	21	6
Milano	74	38	60	4	79
Napoli	78	11	33	80	87
Palermo	1	70	2	53	34
Roma	24	78	42	21	65
Torino	63	45	53	23	83

Colossale incendio a Costantinopoli.

Molte vittime

Sabato scoppiò a Costantinopoli, un incendio spaventevole che distrusse quasi completamente sei quartieri della città. Abbruciarono in tutto 150 case, 100 magazzini, una scuola armena ed una chiesa. Nelle fiamme perirono moltissime persone.

Il numero delle vittime s'accrebbe per il fatto, che molte donne e molti fanciulli, mentre presi dal panico fuggivano a precipizio, caddero in un vasto pozzo aperto, dove annegarono miseramente.

Il Sultano ordinò che alle persone rimaste senza tetto e senza mezzi di sussistenza, fossero prestati tutti i soccorsi possibili.

Notizie telegrafiche.

Un condannato che s'appicca in carcere.

Roma, 22 Ieri la Corte d'Assise ha condannato a venti anni di reclusione certo Luigi Agamennoni, per violenze carnali.

Stamane lo trovarono impiccato nella sua cella; si era servito di un lenzuolo. Pare che lo sciagurato fosse impazzito.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.45	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.57	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Porto gr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.20, 10.40, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—